

OSSERVATORIO POVERTÀ EDUCATIVA #CONIBAMBINI

MINIREPORT N. 90 - 6 OTTOBRE 2020

---

# Quali stereotipi minano ancora il diritto all'istruzione di bambine e ragazze

## Che cos'è l'osservatorio povertà educativa

L'osservatorio sulla povertà educativa è curato in collaborazione tra *Con i Bambini - impresa sociale* e *Fondazione openpolis* nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

L'obiettivo è promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali offerte, ed aiutare il decisore attraverso l'elaborazione di analisi e approfondimenti originali.

Il nostro principale contributo vuole essere la creazione di una banca dati che consenta l'analisi di questi fenomeni su scala comunale o sub-comunale. Attualmente infatti la trattazione della povertà educativa avviene soprattutto utilizzando indicatori nazionali o al massimo regionali, anche per la carenza di dati aggiornati a livello locale. Per fare questo abbiamo identificato e aggregato in un'unica infrastruttura informatica diverse basi di dati comunali rilasciate da una molteplicità fonti ufficiali, con tempi e formati disomogenei.

A partire da questa base dati, elaboriamo contenuti periodici, come report e articoli di *data journalism*. Inoltre rilasciamo in formato aperto i dati raccolti, sistematizzati e liberati per produrre le analisi dell'osservatorio, con l'obiettivo di stimolare un'informazione basata sui dati.

Il contenuto seguente è la versione pdf di un articolo che trovi

su [conibambini.openpolis.it](https://conibambini.openpolis.it)

Vai all'approfondimento sul sito per visualizzare grafici, glossari e scaricare i dati utilizzati nell'articolo.

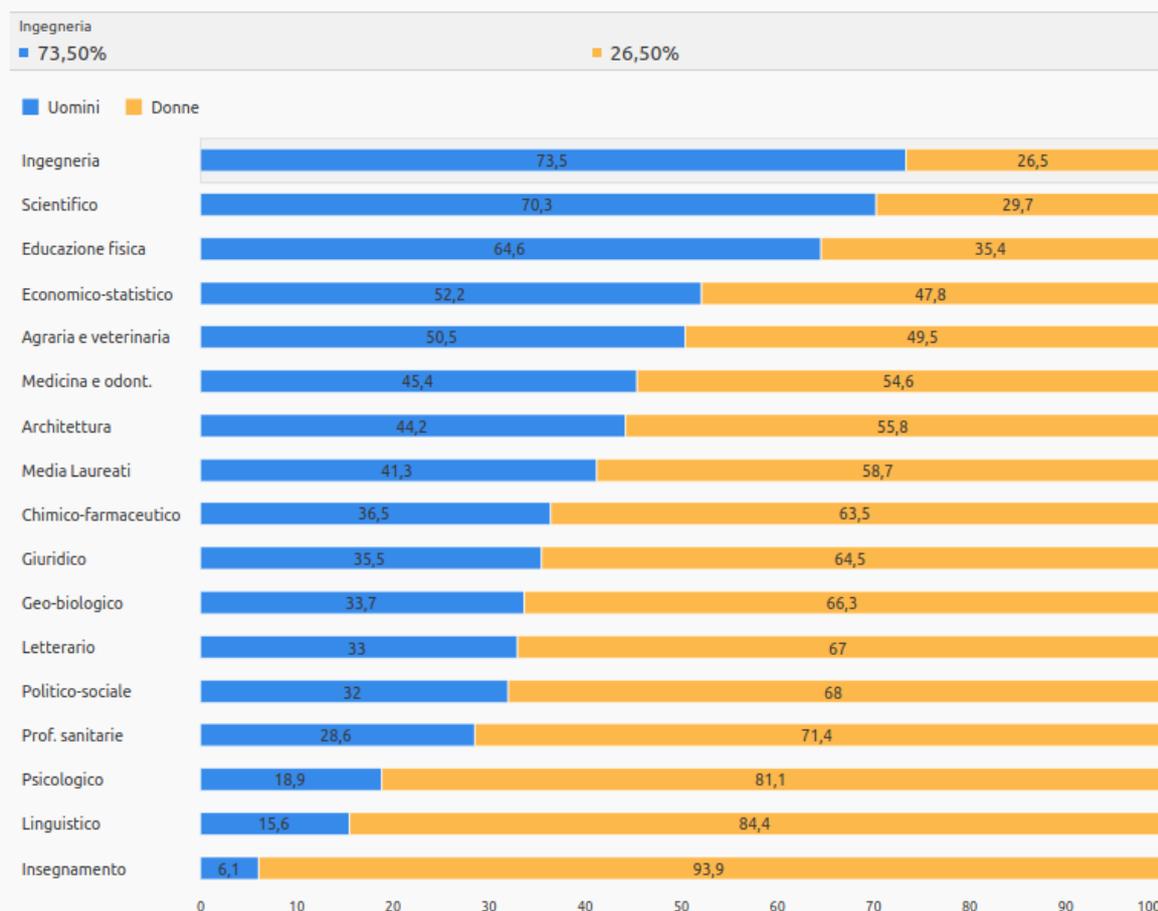
## Quali stereotipi minano ancora il diritto all'istruzione di bambine e ragazze

Uno dei temi più discussi sulla parità di genere nell'istruzione è che ancora poche ragazze rispetto ai coetanei intraprendono percorsi di studio scientifici.

Nonostante la crescita degli ultimi anni, e nonostante le laureate siano oggi più dei laureati, restano ancora minoranza nelle cosiddette materie Stem (acronimo inglese di Science, technology, engineering and mathematics). Gli effetti di questa tendenza non sono affatto indifferenti in termini di parità di genere. Si tratta infatti delle discipline e dei percorsi professionali che nel mercato del lavoro attuale sono maggiormente richiesti ed offrono maggiore

### Oltre il 70% dei laureati in ingegneria e scienze sono uomini

Percentuale di laureati nel 2019 per genere e gruppo disciplinare (2019)

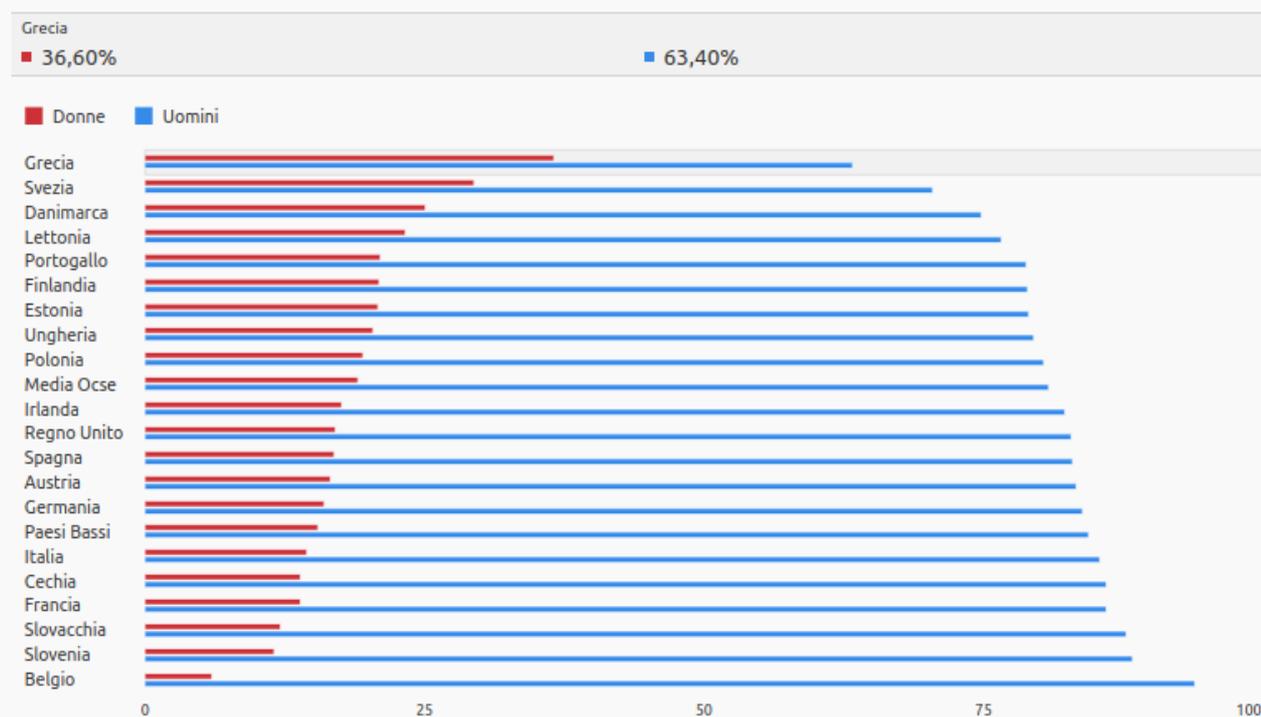


stabilità lavorativa e redditi medi più alti. Ed è probabile che sarà ancora di più così nei prossimi anni.

Questa tendenza, non solo italiana, appare particolarmente evidente in alcuni indirizzi, come l'informatica. In media, nei paesi Ocse il rapporto tra laureati maschi e femmine in queste materie è di 8 a 2. In Italia, come in Francia e in altri paesi Ue, la quota di laureate in queste discipline scende sotto il 15%.

### L'Italia è tra i paesi Ue con il maggior divario di genere nelle lauree informatiche

Percentuale di laureati in informatica per genere



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Ocse

È una tendenza che non va né sottovalutata, né ricondotta unicamente a una questione di preferenze individuali. Primo perché spesso, come vedremo, la radice può risiedere anche in stereotipi di genere ancora presenti. Secondo,

perché inquadrare e intervenire sulle cause di queste disparità è necessario per ridurre i divari successivi, ad esempio nel mondo del lavoro.

Aspetti prioritari su cui intervenire per l'Italia, anche nello spirito degli obiettivi internazionali sul tema. Come l'Agenda 2030, il cui quinto focus è proprio la parità di genere, un obiettivo da raggiungere a partire dai primi anni di età, anche attraverso il ruolo della scuola.

*“(...) raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze”*

*- Agenda 2030, 5° obiettivo di sviluppo sostenibile*

## **Il rischio degli stereotipi di genere nell'educazione**

Quindi porre il tema è necessario per superare un divario educativo, sociale ed economico, collegato a una differenza di genere. Un divario che può essere anche frutto di condizionamenti sociali e familiari, spesso involontari ma purtroppo radicati.

*“In tutti i paesi e le economie che hanno raccolto dati anche sui genitori degli studenti, i genitori sono più propensi a pensare che i figli maschi, piuttosto che le figlie, lavoreranno in un campo scientifico, tecnologico, ingegneristico o della matematica – anche a parità di risultati in matematica.”*

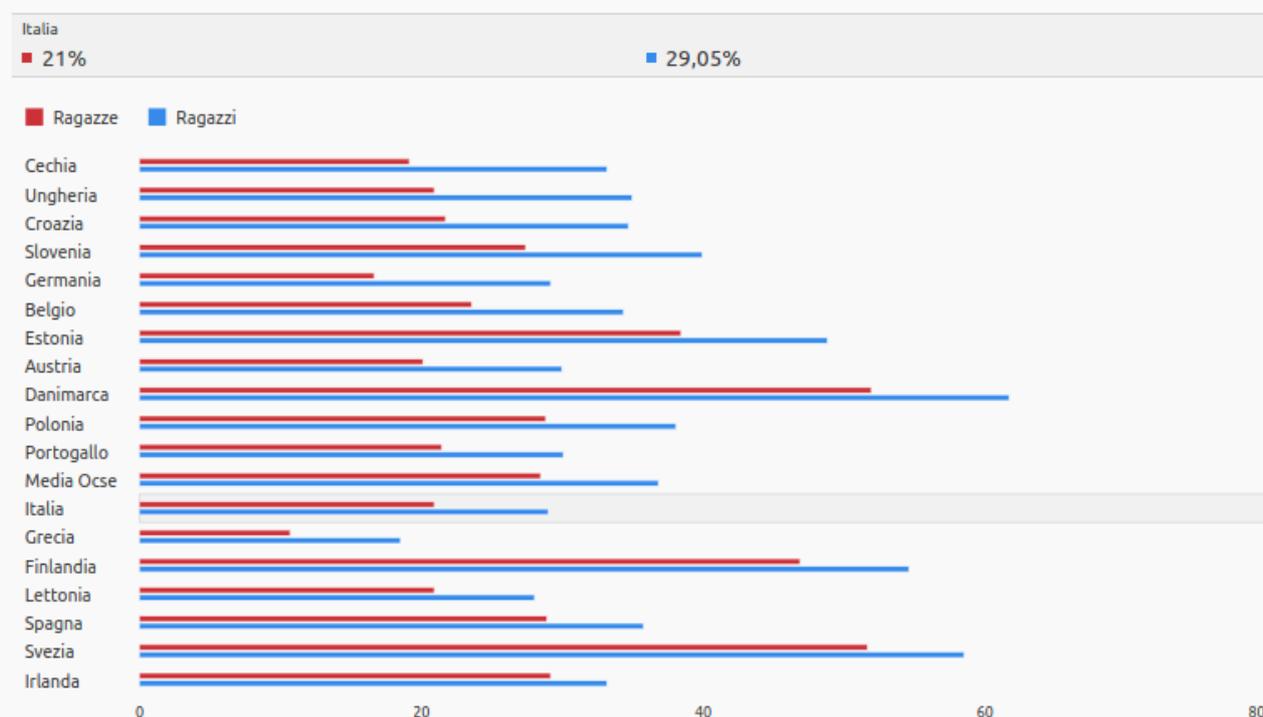
*- In focus n. 49, Ocse-Pisa*

Una conferma indiretta di questa tendenza è data dall'età di primo utilizzo del computer, che in tutti i paesi arriva solitamente prima per i bambini rispetto alle bambine. Un dato rilevato sugli adolescenti che sostengono le prove

Ocse-Pisa, e che quindi ci fornisce uno sguardo retrospettivo sulla questione, ma che è comunque indicativo.

### Per le ragazze il primo utilizzo del pc è arrivato generalmente più tardi

Percentuale di studenti 15enni che hanno usato un computer per la prima volta quando avevano 6 anni o meno



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Ocse-Pisa

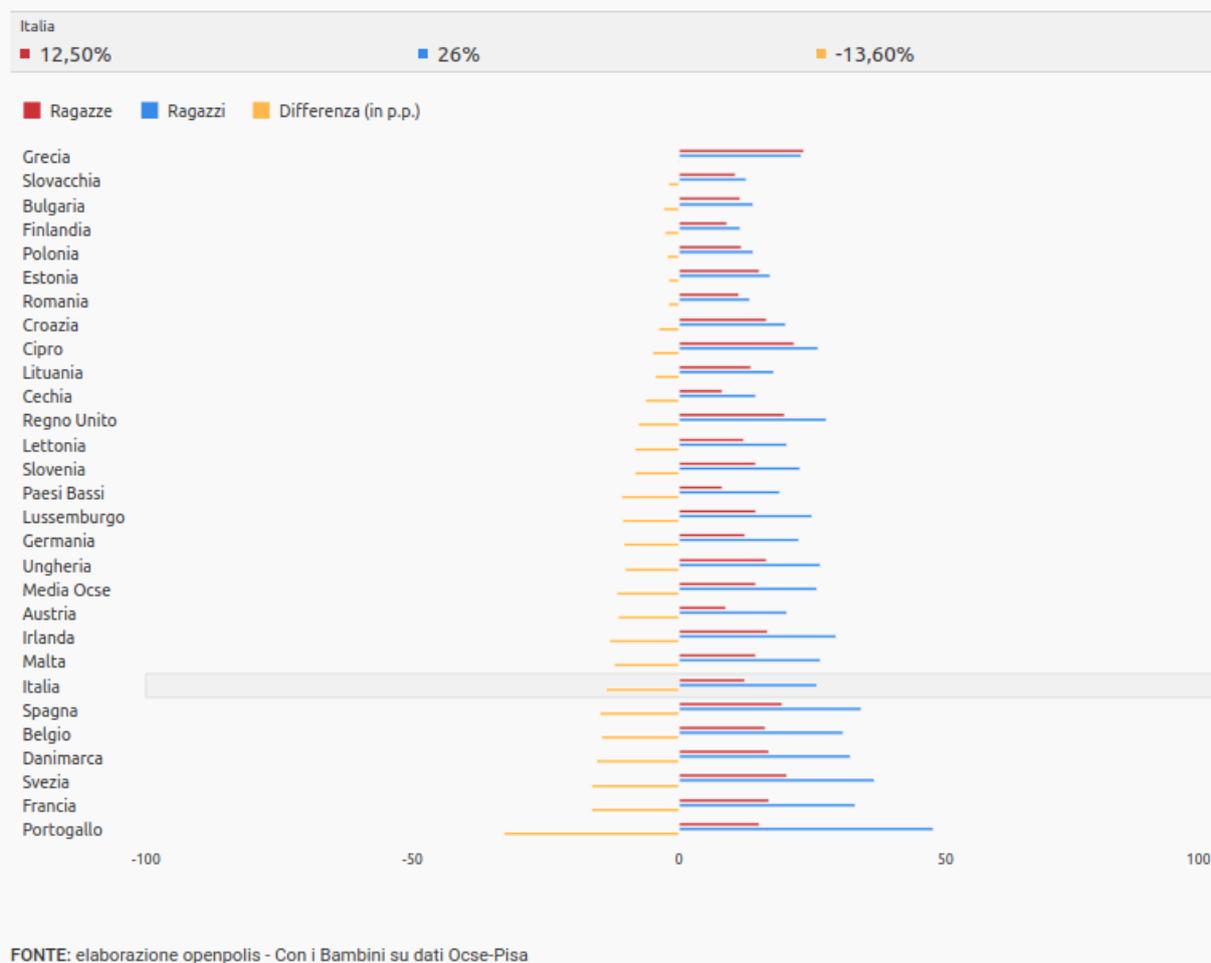
Tale tendenza trova conferme anche nei test Ocse Pisa più recenti (2018). In quasi tutti i paesi, le ragazze che hanno ottimi risultati in matematica e scienze tendono a nutrire minori aspettative su un futuro percorso nel settore. In media, nei paesi Ocse, solo il 14,5% delle ragazze top performers in matematica e scienze prevede che lavorerà come ingegnere o scienziata quando avrà 30 anni. 11,5 punti in meno dei maschi allo stesso livello di competenze.

In Italia e in altri paesi europei tale tendenza appare ancora più accentuata: quasi 14 punti percentuali di distanza. Solo il 12,5% delle studentesse italiane

con ottimi risultati in matematica prevede un futuro lavorativo nelle discipline Stem.

### Le ragazze con ottimi risultati in matematica e scienze hanno minori aspettative professionali

Percentuale di studenti 15enni top performers in scienze o matematica che si aspettano di lavorare come scienziati o ingegneri quando avranno 30 anni



## Le conseguenze sugli apprendimenti

Le aspettative sociali, della famiglia e degli insegnanti possono avere un effetto demotivante anche in termini di apprendimenti nelle materie scientifiche. Lungo tutto il percorso di studi, bambine e ragazze ottengono risultati migliori e hanno una minore tendenza alle bocciature e agli abbandoni. Fanno eccezione, generalmente, proprio le rilevazioni nelle materie scientifiche.

Allo stesso tempo però, tra le ragazze che hanno fiducia nelle proprie capacità in queste materie, anche i divari negli apprendimenti in matematica e scienze vengono meno. Un ulteriore segnale dei possibili effetti giocati da aspettative e stereotipi di genere.

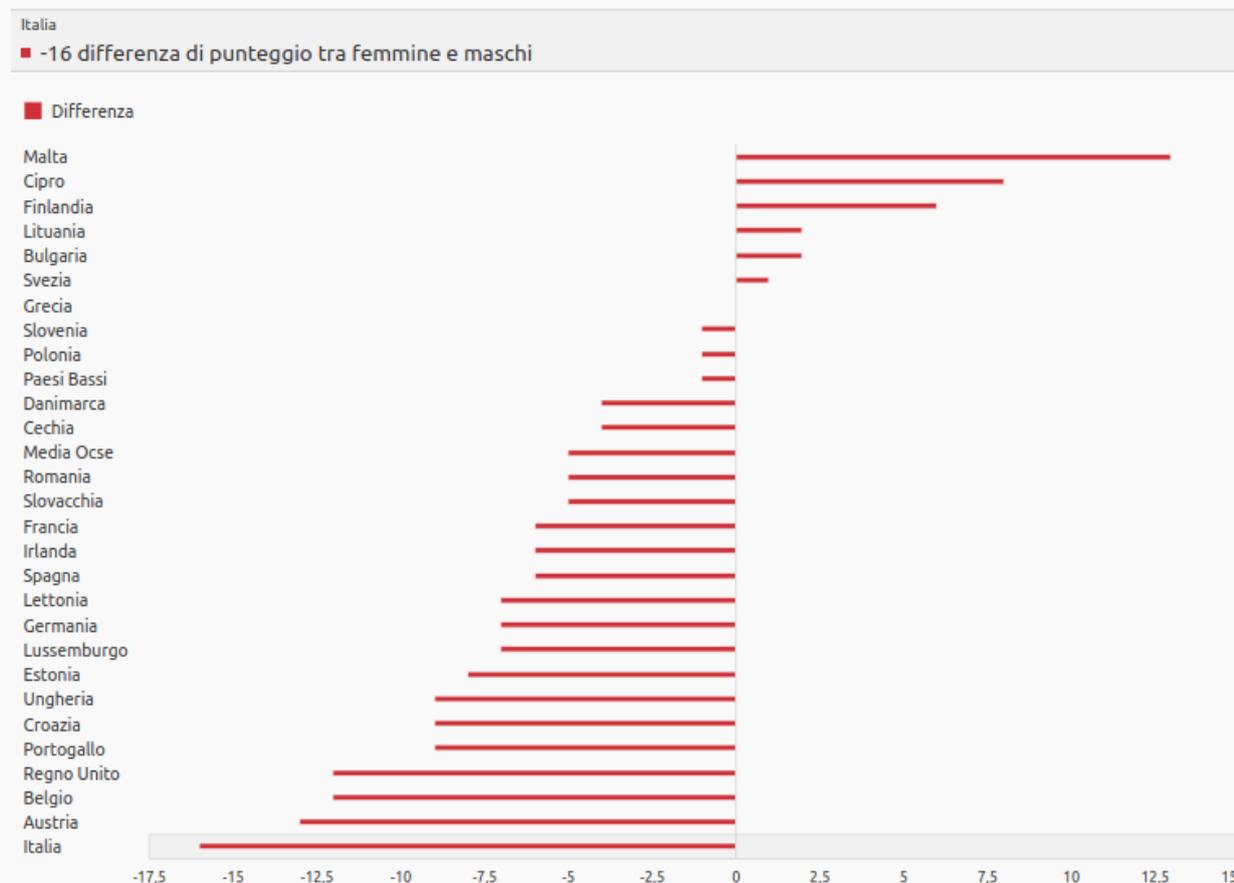
*“In gran parte dei Paesi e delle economie che partecipano all’indagine PISA, le ragazze ottengono risultati meno buoni rispetto ai ragazzi in matematica (...). Generalmente, le ragazze hanno meno fiducia rispetto ai ragazzi nelle proprie capacità di risolvere problemi di matematica o nel campo delle scienze esatte. Tuttavia, quando si confrontano i risultati di matematica tra ragazzi e ragazze con livelli simili di fiducia in se stessi e di ansia rispetto alla matematica, il divario di genere scompare.”*

*- In focus n. 49, Ocse-Pisa*

Questa tendenza in Italia appare più radicata che in altri paesi, e si riflette anche in un maggior divario maschi-femmine nei risultati nei test di matematica. Tra i paesi Ue, nell’ultima rilevazione Ocse-Pisa l’Italia è stata quella con il gap più ampio tra ragazzi e ragazze, in termini di apprendimenti in matematica.

## Tra i paesi Ue l'Italia ha il maggior divario di genere negli apprendimenti in matematica

Differenza di punteggio tra femmine e maschi nei test di matematica



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Ocse-Pisa

Quest'ultimo grafico ci consente di sottolineare come tale tendenza non vada affatto data per scontata, o ridotta solamente a un tema di preferenze individuali. In altri paesi europei, sono le ragazze ad essere in vantaggio sulle competenze matematiche rispetto ai colleghi maschi, oppure non ci sono differenze di genere nei rendimenti.

## I divari territoriali negli apprendimenti tra maschi e femmine

Come sempre, affrontare un tema come questo non può prescindere da un'analisi della situazione interna del paese, fortemente differenziata.

I divari di genere, infatti, si inseriscono nella questione più generale della spaccatura nord-sud in termini competenze, sia numeriche che alfabetiche. In linea con il dato medio nazionale, le studentesse di II superiore tendono a raggiungere livelli di apprendimento numerico più elevati nei capoluoghi del centro-nord.

In particolare, emergono per i risultati medi più elevati nella rilevazione Invalsi 2017 (elaborata attraverso le analisi statistiche sperimentali di Istat) diversi capoluoghi di triveneto, Lombardia ed Emilia Romagna. Tra questi Trento (prima con 217,68 punti - media Italia 200), Treviso, Bergamo, Sondrio, Monza, Rimini e Bologna. Spiccano per un risultato superiore alla media anche 2 capoluoghi del sud: Campobasso (oltre 10 punti al di sopra della media nazionale totale) e Benevento (9 punti sopra la media).

Nonostante queste eccezioni, emerge come sulle competenze numeriche delle ragazze i capoluoghi del mezzogiorno restino maggiormente indietro. Una tendenza collegata con una spaccatura che sugli apprendimenti va anche oltre la questione di genere.

Per questa ragione, un altro punto di vista fondamentale è il confronto con i coetanei maschi. Per rilevarlo abbiamo preso in considerazione due parametri: il primo è se il risultato di ragazze e ragazzi sia sopra la media nazionale (punteggio: 200) oppure al di sotto. Una volta rilevato questo, è interessante distinguere tra comuni dove sulle competenze numeriche c'è un vantaggio femminile oppure maschile.

## Trento è il capoluogo con i migliori risultati delle ragazze nelle competenze numeriche

Livello di competenze delle studentesse (Il superiore) nei test Invalsi

● Oltre 10 punti sopra media ● 2-10 punti sopra media ● Nella media (+/- 2 punti) ● 2-10 punti sotto media ● Oltre 10 punti sotto media



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Invalsi e Istat (statistiche sperimentali)

Circa un comune su 5, tra quelli considerati, vede il risultato medio delle studentesse superiore a quello degli studenti. In 20 casi (tutti capoluoghi del mezzogiorno) si tratta di un vantaggio realizzato con entrambi i generi al di sotto del dato medio nazionale. In 5 casi invece il vantaggio femminile si associa a un risultato sopra la media nazionale. Con valori molto superiori alla media a Cremona (210,99 il risultato medio delle ragazze a fronte di 205,95 dei ragazzi), Campobasso (210,83) e Benevento (208,92), e leggermente superiori a Terni (201,85) e Reggio Calabria (201,18).

## I divari tra maschi e femmine nelle competenze numeriche

Il colore varia in base alla combinazione tra differenza nei risultati di maschi e femmine e differenza di entrambi rispetto alla media nazionale

● Vantaggio maschi e Entrambi sopra la media   ● Vantaggio femmine e Entrambi sopra la media   ● Vantaggio femmine e Solo femmine sopra la media   ● Vantaggio maschi e Solo maschi sopra la media  
● Vantaggio maschi e Entrambi sotto la media   ● Vantaggio femmine e Entrambi sotto la media



### DA SAPERE

Ogni capoluogo è stato classificato in base a due parametri.

Il primo è la differenza nel risultato nei test Invalsi (2017) tra maschi e femmine. Ciascun capoluogo è stata classificato in base a due categorie: vantaggio femmine (se il risultato delle ragazze è superiore rispetto a quello dei maschi); vantaggio maschi (viceversa).

Il secondo è la differenza nei risultati di maschi e femmine rispetto al dato medio nazionale. In questo caso sono 3 le possibilità: entrambi sopra la media; solo femmine sopra la media; solo maschi sopra la media.

**FONTE:** elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Invalsi e Istat (statistiche sperimentali)

Quindi con poche eccezioni i dati locali sono purtroppo in linea con le rilevazioni internazionali, che come già osservato vedono il nostro paese ai vertici per gap di genere nelle competenze numeriche. Ma allo stesso tempo, segnalano un aspetto su cui è assolutamente prioritario intervenire. I risultati raggiunti da altri partner europei, e anche gli stessi divari interni al paese, mostrano che i margini di miglioramento sono davvero ampi. E devono essere accompagnati da un cambio di mentalità a livello culturale, per superare qualsiasi stereotipo di genere che limiti i diritti delle bambine e delle ragazze.

Per maggiori approfondimenti  
Visita [conibambini.openpolis.it](https://conibambini.openpolis.it)  
osservatorio Povertà educativa #conibambini